

camperisti i quali non trovavano 30.000 lire per associarsi e mantenere "in vita" l'organizzazione, salvo poi trovarci quando sbattono contro una contravvenzione, un divieto o una sbarra.

Dopo questa premessa veniamo al cosa fare.

Il Coordinamento Camperisti ha sempre la "voglia di rivoluzione" e cioè combattere ogni giorno dell'anno contro le discriminazioni e gli assurdi divieti alla circolazione.

Seguendo quest'ottica ci siamo via via affinati riuscendo a "mettere in crisi" i sindaci anticamper, fargli revocare le ordinanze anticamper e farli passare alla filosofia della regolamentazione della circolazione.

Per giungere a questi risultati occorre l'impegno e la costanza dei singoli camperisti perché per cambiare:

- necessitano molti mesi;
- le lettere di protesta e gli esposti non sono produttivi;
- le manifestazioni sono pericolose in quanto degli esaltati possono farle degenerare e l'autocaravan ha una targa dalla quale si rilevano tutti i dati;
- interventi singoli sono inefficaci in quanto le normative sono in continua evoluzione ed è impossibile aggiornare tutti continuamente;

A oggi si sono associati 1.488 equipaggi pertanto GIUSTI per poter "sopravvivere", INADEGUATI per tutelare /promuovere efficacemente il nostro turismo, SPROPORZIONATI rispetto alle decine di migliaia che informiamo.

Per quanto detto bisogna agire in prima persona sia per rilevare i divieti che per far presente ai camperisti che incontriamo di associarsi perché le "guerre" costano e gli aderenti al Coordinamento Camperisti sono stanchi di fare le guerre di liberazione per gli altri.

Colgo l'occasione per sfatare un altro mito: dimostrare che il camperista è un ottimo cliente

NON elimina le discriminazioni, anzi, ci dequalifica, in quanto il nostro diritto a circolare non può e non deve essere sottoposto a un impegno/dimostrazione di spesa.

Per concludere è opportuno ricordare ai camperisti che la maggior parte dei divieti nasce per la maleducazione di alcuni equipaggi.

Per quanto concerne i rivenditori, gli allestitori, i produttori di telai, è meglio sorvolare infatti sono e saranno sempre latitanti visto che le vendite, grazie alla svalutazione internazionale, sono aumentate notevolmente sui mercati esteri compensando la flessione del mercato interno.

Tra i rivenditori e piccoli allestitori troviamo delle eccezioni ma sono, purtroppo, solo delle eccezioni.

Per quanto sopra ecco cosa suggerisce il Coordinamento Camperisti per combattere un divieto o una discriminazione:

1) Il camperista che incontra una segnaletica di divieto deve:

- fotografare davanti/dietro detta segnaletica;

- annotare l'esatta ubicazione della segnaletica (via/piazza/ecc.);

- passare al Comando Polizia Municipale chiedendo il rilascio della fotocopia NON in bollo della ordinanza istitutiva di detta segnaletica facendo riferimento alla Legge n. 241/1990;

- illustrare quanto occorso con lettera, allegando fotografie e copia ordinanza, per poi spedirla per posta ordinaria al COORDINAMENTO CAMPERISTI (50125 FIRENZE - Via San Niccolò 21 r);

- telefonare allo 0330 415659 avvisando della spedizione.

Una volta ricevuta la documentazione è cura del Coordinamento Camperisti preparare i facsimile utili a far revocare l'ordinanza.

2) Il camperista che incontra una sbarra deve:

- fotografare detta sbarra e veri-

ficare se è segnalata da apposita segnaletica verticale;

- fotografare davanti/dietro detta segnaletica;

- annotare l'esatta ubicazione della sbarra e della relativa segnaletica (via/piazza/ecc.);

- passare al Comando Polizia Municipale chiedendo il rilascio della fotocopia NON in bollo della ordinanza istitutiva di detta sbarra e di detta segnaletica facendo riferimento alla Legge n° 241/1990;

- illustrare quanto occorso con lettera, allegando fotografie e copia ordinanza, per poi spedirla per posta ordinaria al COORDINAMENTO CAMPERISTI (50125 FIRENZE - Via San Niccolò 21 r);

- telefonare allo 0330 415659 avvisando della spedizione.

Una volta ricevuta la documentazione è cura del Coordinamento Camperisti preparare i facsimile utili a far revocare l'ordinanza e far rimuovere la sbarra.

3) Nel caso il camperista abbia del tempo a disposizione, nei suddetti casi, potrebbe:

- verificare se sul retro della segnaletica verticale di divieto di circolazione (sosta o accesso) alle autocaravan è chiaramente indicato:

l'ente proprietario, marchio della ditta, anno di fabbricazione, numero autorizzazione, gli estremi ordinanza di apposizione.

Inoltre verificare se sul davanti della segnaletica verticale di divieto di circolazione (sosta o accesso) alle autocaravan è apposto un pannello aggiuntivo contenente gli estremi dell'ordinanza istitutiva del divieto;

- qualora detta segnaletica non sia conforme a quanto sopra segnalato rintracciare un vigile urbano oppure un Pubblico Ufficiale (art. 12 C.d.S.) e, con calma ed estrema educazione, chiedergli che in osservanza di quanto previsto dagli articoli:

- 38 del Codice della Strada (la segnaletica deve essere sempre